

ERACLITO CORBI
Direttore de "Il Corriere Laziale"
Viale Giorgio Morandi, 199 - 00155 Roma
tel. 06 221971 -- fax 06 22197254 -- cell.: 337789610

Roma, 14 agosto 2012

Al Ministero della Giustizia - Dipartimento della Giustizia Civile
Direzione Generale degli Affari Civili e Libere Professioni
Via Arenula, 70
00186 Roma
Via telefax al n. 06 68892671

e, p.c.
Al Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti
Via Parigi, 11
00185 Roma
Via telefax al n. 06 68804084

Egregi Signori,
il sottoscritto Eraclito CORBI, giornalista pubblicista e Direttore del quotidiano "*Il Corriere Laziale*", ritiene opportuno segnalare alla S.V. Ill.ma alcune condotte poste in essere, da circa un anno, dal Presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio Bruno Tucci, che appaiono quanto meno arbitrarie, circa **l'iscrizione di aspiranti Pubblicisti al relativo Registro**, nonché in merito alla gestione dei poteri disciplinari nei confronti degli iscritti.

- I -

Si evidenzia, al riguardo, che il Presidente Tucci ha iscritto, quale **requisito condizionante la possibilità di ottenere l'iscrizione all'Albo dei Giornalisti Elenco Pubblicisti, il conseguimento, da parte dell'aspirante pubblicista, di retribuzioni per almeno € 5.000,00 nel biennio di riferimento**; la circostanza, riferitami da numerosi miei collaboratori, risulta inequivocabilmente dalle istruzioni per la presentazione della domanda (all. 1) pubblicate sul sito dell'Ordine www.odg.roma.it. Tuttavia, né la legge 3 febbraio 1963 n. 69 (ed in particolare l'art. 35), né alcuna altra norma legislativa o regolamentare, subordina l'iscrizione in argomento ad una simile condizione; l'introduzione di condizioni nuove ed eccedenti quanto richiesto dalla legge per l'iscrizione in argomento risulta quindi condotta **al di fuori di ogni potere, viziata da illegittimità, sviamento ed eccesso di potere**, anche a fronte dell'abrogazione delle tariffe minime obbligatorie per l'esercizio di attività libero-professionali ed intellettuali.

Peraltro l'importo così arbitrariamente stabilito è anche ampiamente al di sopra del tariffario deliberato dal Consiglio Nazionale dei Giornalisti.

La circostanza rileva, altresì, come causa di disparità di trattamento rispetto ai giornalisti di altre regioni, ove non sono richiesti simili compensi (nulla in Valle d'Aosta; € 1.500 nel biennio in Abruzzo; 10% di quanto stabilito dal tariffario del Consiglio Nazionale in Basilicata, Puglia e Liguria; 25% di quanto stabilito dal tariffario del Consiglio Nazionale in Toscana; € 1.250 nel biennio in Piemonte; € 1.000 nel biennio in Campania, Sicilia, Veneto e Molise; € 750 nel biennio in Lombardia; € 300 nel biennio in Sardegna).

- II -

Inoltre, il Presidente Tucci ritarda, senza giustificato motivo, l'iscrizione degli aspiranti pubblicisti che hanno collaborato presso il quotidiano da me diretto ("Il Corriere Laziale"), pur in presenza di tutti i requisiti richiesti dalla legge (anche tale circostanza potrà essere agevolmente verificata confrontando le date di presentazione delle domande e di iscrizione, a titolo meramente esemplificativo, delle Signore Ilenia Capilongo Broussard e Martina Marmotta, salvo altri, di cui riservo l'indicazione dei relativi nominativi a Vs. richiesta); a fronte di richieste di spiegazioni da parte degli aspiranti pubblicisti, gli impiegati dell'Ordine rispondono che *"vi sono problemi con la testata"*, arrecando così pregiudizio ad un giornale che vanta circa quarant'anni di pubblicazioni e che avvia alla professione circa quaranta pubblicisti all'anno!

- III -

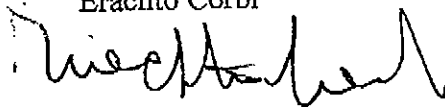
Anche l'utilizzo del procedimento disciplinare da parte dell'Ordine del Lazio segue tempistiche diverse a seconda dell'incolpato: nel mio caso, sono stati velocemente istruiti ben due procedimenti disciplinari (di cui il secondo aperto, addirittura, il giorno dopo il fatto contestato), mentre un esposto nei confronti della giornalista Federica Sciarelli (peraltro consigliere dell'Ordine del Lazio) ha seguito un corso molto, ma molto più lento, con probabile omissione di atti d'ufficio (l'Ordine, in considerazione della qualità di consigliere dell'incolpata, era infatti tenuto a trasmettere il caso al Consiglio Nazionale, che doveva assegnarlo ad altro Ordine, ma non lo ha fatto); anche tali circostanze saranno facilmente verificabili dall'esame dei relativi fascicoli presso l'Ordine dei Giornalisti.

Lo zelo disciplinare nei miei confronti ha poi avuto il suo apice con un fatto di qualche giorno fa: il primo procedimento - di cui ad oggi non conosco l'esito - è stato, infatti, ampiamente pubblicizzato (all. 2) sul sito dell'associazione Stampa Romana, che ha sede in Piazza della Torretta n. 36 allo stesso indirizzo dell'Ordine; su tale sito si legge infatti che al sottoscritto è stata inflitta la sanzione della sospensione per dodici mesi: tuttavia, l'Ordine non me ne ha dato notizia, mentre è evidentemente responsabile di una grave fuga di notizie (sub specie di dati personali sensibili) che lede la mia dignità, il mio onore e la mia riservatezza.

Si ritiene opportuno segnalare tutto quanto precede, affinché, nell'esercizio delle funzioni di vigilanza esercitate sugli Ordini professionali, la S.V. Ill.ma Voglia assumere, nei confronti dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio e/o dei suoi rappresentanti, tutte le iniziative ritenute opportune in relazione a quanto evidenziato per impedire condotte illecite, a tutela degli iscritti e dei terzi direttamente danneggiati da simili atti.

Nel restare in attesa di un riscontro al riguardo, ed a disposizione per eventuali chiarimenti, invio distinti saluti.

Eraclito Corbi



Allegati: c.s.

DAL SITO www.odg.roma.it

Per iscriversi all'elenco dei giornalisti pubblicisti occorre collaborare con una testata regolarmente iscritta al registro della stampa (presso il tribunale di competenza) e che abbia una direttore responsabile giornalista professionista oppure giornalista pubblicista. Tale collaborazione deve essere retribuita e continuativa per 24 mesi, indifferentemente dalla periodicità o dal mezzo di diffusione della testata stessa. Al termine dei 2 anni di collaborazione l'aspirante pubblicista dovrà presentare la documentazione prevista dal modulo di iscrizione dimostrando di aver percepito almeno 5000 euro lordi nel biennio, e di aver pubblicato 80 articoli con una o più testate per 24 mesi. Il consiglio dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio, con delibera del 19 ottobre 2005, ha istituito un colloquio per verificare le conoscenze giuridiche e culturali di tutti gli aspiranti pubblicisti. Gli argomenti di tale prova sono i seguenti: le istituzioni pubbliche e della categoria, Carta Costituzionale, fondamenti di deontologia professionale e qualche domanda di cultura generale. La data della prova sarà comunicata all'aspirante, tramite posta elettronica o via telefono, dopo circa 60/90 giorni dalla data di presentazione della domanda con un preavviso di almeno 72 ore.